Domenica delle Palme

La liturgia si celebra fuori dalle Chiese aspettando la benedizione

Un ramoscello d'ulivo apre la settimana della Passione

CALTANISSETTA - Siamo sempre stati orgogliosi delle nostre tradizioni. Soprattutto durante le festività pasquali, quando bastava un piccolo ramoscello d'ulivo tenuto stretto tra le mani per farci sorridere un po' ed essere in pace con noi stessi e con la nostra famiglia.
La domenica delle Palme inzia proprio così. A Caltanissetta, come in altri comuni, questa tradizione consacra la Santa Pasqua e mette all' opera moltissimi artgiani, che abilmente intrecciano i rami delle Palme, portando in città un'inconfondibile profumo di primavera.
Caltanissetta si anima, prende vita e brulica di gente. La solenne celebrazione della settimana Santa si vive in tutto e per tutto, ricordando gli ultimi giorni della vita terrena di Gesù, le sue sofferenze e i processi che egli ha subito per l'umanità.
Nessuno rimane impassibile al vortice della commozione che si confonde tra gioia e dolore . Ogni dubbio svanisce, c'è spazio solo per la fede e la sperenza che accomuna l'uomo e infonde i valori eterni dell' amore e della pace. Questi non moriranno mai.
La liturgia della domenica delle Palme si svolge al di fuori della chiesa, dove i fedeli si radunano aspettando la benedizione dei rami di ulivo o palma, successivamente si da inizio alla processione di Gesù Nazareno. Questo evento vede soprattutto coinvolti i contadini, dediti alla raccolta dei fiori, peraltro simbolo della loro civiltà, atti ad ornamentare la Vara su cui si trasporta la statua del Santissimo, circondata da numerosi ex-voto.
Pare, infatti, che le origini di questa siano state volute proprio dai contadini che, essendo stati estromessi dalle altre processioni della settimana Santa, volevano essere protagonisti a quella della domenica delle Palme. A Caltanissetta il caos cittadino proprio delle festività è alimentato anche dal "mercatino delle Palme", in cui giovani e piccoli si cimentano nella vendita dei ramoscelli, rendendo giustizia alla dedizione di artigiani, profondamente legati a questa tradizione popolare.
Sono tante le persone che almeno in questo periodo desistono alle tentazioni di un mondo circondato dal sempre più opprimente materialismo e dalle vicende tristi apprese continuamente dai mass-media.
Difficile, purtroppo, prolungare il clima che si respira in questi giorni di festa. La settimana Santa dura poco e lo stress della vita quotidiana si ripercuote su intere generazioni in un lampo. Tante le cose a cui pensare, forse troppe. Diversi i problemi a cui far fronte e difficile appellarsi alla fede. I nisseni comunque non cedono, ci vogliono credere fino in fondo. Per questo la Pasqua è ogni anno un punto di incontro essenziale, in cui pareri contrastanti e vicessitudini negative lasciano spazio a "sereni armistizi in tempi di guerra".
La religiosità insegna che la forza con cui credere aiuta l'uomo a sopravvivere e a rialzarsi dopo ogni ostacolo.
Questa città riesce bene nell'intento e con onore trasporta l'anima dei siciliani in una realtà che vive di tradizioni indissolubili e amore incondizionato nei confronti di un popolo che cresce giorno dopo giorno ed è apprezzato in tutto il mondo.
La semplicità delle cerimonie pasquali dona un piccolo attimo di tregua per cui vale la pena continuare a sperare e a sognare protetti dall'alto.
Occorrerà aspettare un altro anno prima di riprovare le stesse emozioni e rivivere la storia che ha reso questa terra così speciale.

G.A.

Una tradizione del XIX secolo

Gesù Nazzareno sulla barca infiorata seguita dai fedeli

CALTANISSETTA- Viva Gesù Nazareno, viva la Pasqua, vivo l'animo e lo spirito dei nisseni che, con amore e passione, uniscono la forza della loro fede e all'unisono gioiscono delle loro tradizioni.
Un' atmosfera unica nel suo genere quella che si viene a creare durante la processione di Gesù Nazareno, che ha l'intento di rievocare l'ingresso del Santissimo a Gerusalemme. A Caltanissetta la domenica di Pasqua è caratterizzata soprattutto da questo evento, che coinvolge non solo i religiosi, anche centinaia di turisti.
La statua di Gesù Nazareno viene sorretta su una vara a forma di barca e portata in processione per le vie della città. Gli aspetti che contraddistinguono la processione sono riconducibili agli ornamenti dell' "abbarcu", interamente coperto dai fiori raccolti nei giorni precedenti alla processione da contadini. La domenica mattina i fiori vengono intrecciati e disposti sulla barca,insieme agli ex voto, creando così suggestivi effetti scenografici.
La partenza della processione avviene dalla porta della biblioteca comunale di Caltanissetta, atta a simboleggiare quella di Gerusalemme, snodandosi poi lungo le vie del centro storico, accompagnata da bambini recanti ramoscelli d'ulivo e palme intrecciate, dai componenti della confraternita del SS. Crocifisso che avanzano in due schiere portando dei grossi ceri e da due bande musicali.
Una tradizione che trae le sue origini fin dal XIX secolo e che porta con se tutt'oggi lo stesso fascino di un tempo.

G.A.

Gesù Nazzareno sulla barca infiorata
A destra alcuni dei componenti dell'Associazione "Gesù Nazzareno"